

## Suggerimenti Pratici

Aiutare lo studente tourettiano, identificando ciò che gli è più utile, è un percorso continuo durante il quale occorre lasciarsi guidare dall'allievo stesso: dalle sue difficoltà, ovviamente, ma anche dai suoi punti di forza. Tra i seguenti suggerimenti, **scelga solo quelli che sembrano idonei** al suo caso, chiedendo eventualmente un parere ai genitori, ai colleghi e al ragazzo stesso.

- 1. Ignorate i tic:** non bisogna commentare i tic a voce alta, in quanto sottolineare la manifestazione di un tic o semplicemente accennare ad esso provoca un aumento della frequenza dei tic stessi e del disagio del ragazzo.
- 2.** Date al ragazzo la costante possibilità di **lasciare autonomamente la classe** per mettere in atto i tic in un luogo appartato. Al contrario, ordinare esplicitamente di uscire dalla classe a causa dei tic è spesso interpretato come una punizione e causerà sicuramente un peggioramento della situazione.
- 3.** Concedete del **tempo aggiuntivo per i compiti di lettura e scrittura**, soprattutto se il ragazzo ha tic agli occhi, alla testa, alle spalle, alle braccia o alle mani.
- 4.** Date la possibilità allo studente di usufruire di un **luogo appartato per eseguire le verifiche**, se egli stesso lo richiede. In questo modo il ragazzo sarà tranquillo perché saprà che non disturberà i suoi compagni. Inoltre spesso i tourettiani s'inibiscono nello svolgimento dei compiti alla presenza altrui, perché sono obbligati ad investire parte del loro impegno cognitivo nel tenere a bada i tic.
- 5.** Sperimentate **metodi alternativi per le spiegazioni** o per presentare il materiale scolastico: se la lettura è compromessa da tic alla testa o agli occhi, è opportuno ricorrere a libri registrati o a qualcuno che legga e registri le lezioni per lo studente.
- 6.** Concordate preventivamente, insieme allo studente, soprattutto se presenta tic vocali, se sarà **interrogato davanti al resto della classe** e se sarà interpellato per la lettura a voce alta.
- 7.** Consentite il ricorso a **metodi di scrittura alternativi**, se quest'ultima è pregiudicata dai tic: a questo fine si possono sfruttare registrazioni, lavagne magnetiche, tastiere, software per la scrittura vocale o la dettatura ad un compagno.

8. Concordate se **suddividere le verifiche in più parti**, concedendo l'opportunità di muoversi, alzarsi e abbandonare la classe se il compito è troppo lungo da svolgere.
9. Tenete presente che biblioteche, musei, teatri ed auditorium possono risultare particolarmente stressanti per chi ha tic vocali. Consigliamo quindi di **concordare con il ragazzo l'esonero dalle attività svolte in questi ambienti**, suggerendo però una soluzione alternativa per non farlo sentire escluso.
10. Cercate con lo studente una **collocazione nella classe** che risulti il più confortevole possibile: è spesso una buona soluzione la scelta di un banco vicino alla porta, che gli consenta di uscire senza disturbare nessuno.
11. Responsabilizzate e **coinvolgete l'alunno nelle pratiche di routine della classe** che eventualmente gli consentano anche di muoversi: per esempio la distribuzione di fogli banco per banco, il tenere la classe ordinata o qualsiasi altra commissione che lo faccia sentire utile ed in movimento.
12. Ricordate che **i farmaci prescritti hanno spesso importanti effetti collaterali**: per ottenere informazioni in proposito, è utile consultare il medico che ha in cura il ragazzo, previa autorizzazione della famiglia.
13. Incoraggiate lo studente a **lavorare con più impegno nei periodi di remissione del disturbo**: questo permetterà di ridurre lo stress derivante dalle maggiori difficoltà nei periodi di recrudescenza.
14. Prevedete uno **spazio vuoto attorno al banco dello studente**, se presenta tic o compulsioni che lo inducano a toccare i compagni o gli oggetti: in questo modo il ragazzo darà sfogo alla sua sintomatologia senza provocare disagio e distrazione all'interno della classe. Inoltre spesso è utile **concedere un secondo banco**, preferibilmente schermato dal resto della classe, dove potersi concentrare e lavorare più serenamente; è particolarmente adatto a chi ha imparato a conoscere la sua patologia e i propri tic e può pertanto gestire la situazione consapevolmente.
15. Consentite al ragazzo di lavorare nella **posizione che ritiene più comoda**.
16. **Sorvegliate gli spazi di ricreazione** se vi accorgete, o vi viene riferito, che lo studente è oggetto di derisione, bullismo e scherzi.
17. Incoraggiate il bambino a **fidarsi di voi e a confidarvi le sue necessità**, concedendogli la possibilità d'incontri individuali e promuovendo un clima di collaborazione con i compagni.